

Come già scritto, la SACC intende studiare, proporre e far approvare una prova di lavoro ad “hoc” per il Cane Corso.

L’IPO o lo ZTP non sono prove ad “hoc” per il C.C.

Una prova, per essere ad hoc deve essere costruita da esercizi atti a valutare la capacità del cane a svolgere la funzione cui è preposto arrivando a valutare singolarmente le varie componenti del carattere (duttività, aggressività, tempo di reazione, tempra, ecc.)

Il carattere pur riconoscendo diversi componenti è indivisibile, non è quindi possibile correggere un solo componente del carattere senza modificarne altri. Dobbiamo ancora considerare istinti e pulsioni. L’istinto è un comportamento innato, automatico, non modificabile e quindi non è mai frutto di apprendimento o di scelta : Stimoli ambientali portano a comportamenti innati e non appresi, caratteristici della specie, il cui fine è la conservazione dell’individuo e della specie.

Le pulsioni sono invece stimoli somatici che indicano comportamenti atti a soddisfare i propri bisogni (fame, sonno, ecc.), sono comportamenti appresi che modificano con l’esperienza e capaci di adattamento, (plastici).

In molti casi o da molte persone viene incluso, tra le componenti del carattere, il temperamento. Il temperamento non è componente del carattere ed è responsabile della differenza tra individui nelle risposte automatiche emozionali (paura, rabbia, ecc.). I tratti del temperamento sono:

- 1) Ereditabili
- 2) Interamente presenti alla nascita
- 3) Stabili per tutta la vita.

Ne consegue che il temperamento è poco o nulla modificabile nell’animale nato, è possibile incidere solo geneticamente (scelta o scarto dei riproduttori). Il carattere è invece responsabile del comportamento (risposta) individuale negli obiettivi volontari e la formazione prevede tre fasi fondamentali:

- 1) Attaccamento alla madre
- 2) Differenze relazione SE-OGGETTO
- 3) Maturazione a gradini

Sul carattere l’ambiente e la mano dell’uomo incidono fortemente dopo la nascita.

Anche il temperamento riconosce componenti diversi che vengono ereditati indipendentemente gli uni dagli altri. Ancora oggi, in cinofilia, il temperamento viene inteso come “rapidità ed intensità di risposta a stimoli negativi o positivi”. Le componenti del temperamento animale sono ancora poco note ma, traslando studi indirizzati all’uomo ma avviati su animali, possono individuare:

- 1) Evitamento del danno
- 2) Ricerca della novità
- 3) Dipendenza della ricompensa
- 4) Persistenza

Sento molte persone, anche tecnici, invocare un temperamento alto, il “più alto possibile” ritenendo un alto temperamento sinonimo di coraggio, forza, resistenza al dolore, sicurezza, capacità di azione e capacità di scelta!

Queste persone fanno un grande casino confondendo tratti del carattere con tratti del temperamento ma, soprattutto, creano una “figura immaginaria di cane” (il guerriero invincibile al servizio dei buoni) che nulla ha a che vedere con la FUNZIONE della razza.

Prendiamo in esame una componente del temperamento: Evitamento del danno, se “alto” avremo un cane apprensivo e timoroso se “basso” avremo un cane brillante e coraggioso.

Come vogliamo questo temperamento, alto o basso?

La risposta è semplice: Qual è la funzione del cane?

Esaminiamo un altro componente del temperamento: la dipendenza dalla ricompensa, se alta avremo un cane affettuoso e socievole se bassa il nostro cane sarà invece diffidente ed indipendente.

Anche qui vale la domanda precedente: Quali compiti deve svolgere il nostro cane?

Se parliamo di Cane Corso non vorrei questa componente troppo “marcata”, troppo “alta”, si tratta pur sempre di un cane che annovera tra i suoi compiti la guardia ambientale e la difesa occasionale del padrone ... non vorrei un cane così socievole da aprire le porte di casa ai ladri ed offrire loro un aperitivo, per contro non vorrei neanche un Cane Corso diffidente, mordace, ombroso, pericoloso, posizionerei, quindi il livello ideale di questo componente, a “medio ” o “medio-basso”. Se invece del C.C. dovessimo valutare un Pastore del Caucaso questo comportamento dovrebbe essere “basso” visto che le funzioni di questa razza richiedono diffidenza, autonomia, indipendenza (la mancanza di diffidenza è nello standard difetto grave).

L’insieme delle caratteristiche di ogni soggetto, parte acquisite e parte ereditate, determinano il comportamento del cane che è unico ed inconfondibile per ogni individuo (personalità) e che è sempre indotto da tre pattern fondamentali:

- 1) Cognitivo (intelligenza)
- 2) Relazionale (temperamento)
- 3) Emotivo (carattere)

Queste strutture multidimensionali interagiscono determinando il comportamento che per espletare necessita però di strutture anatomiche (SNC e app. mm-scheletrico).

L’insegnamento, la memoria che incamera e mette a disposizione esperienza ed il ciclo biologico (età del cane) danno il grado di “maturazione” e quindi la capacità a svolgere una “azione complessa”.

Il C.C. è un cane da utilità, capace di svolgere funzioni tra loro molto diverse senza eccellere in nessuna di queste, non è uno “specialista” ma è l’unico cane in grado di far bene tante cose diverse.

La prova dovrà tener conto delle funzioni del cane ed individuare gli esercizi necessari a valutare l’animale in tal senso (capacità alla funzione) a fianco di una vera prova di lavoro possono essere ammessi test attitudinali che consentono di valutare solo determinati aspetti affinché, nel patrimonio genetico della razza, continuino ad essere presenti quelle peculiarità che hanno reso il C.C. famoso nel mondo e che oggi, per mutate esigenze della società civile, non possono più essere estrinsecate fenotipicamente.

Prendo ad esempio il post del sig. Brighi vediamo un Labrador in fase di preparazione che esegue una ricerca del figurante, morde la preda (manica), la contende all’avversario (figurante) e va via da vincitore con la preda in bocca. Un buon esercizio anche se non entusiasmante.

Il Labrador in questione sta eseguendo un esercizio da Dobermann (guardia – difesa) o da Labrador (retriever)? Conosco molti C.C. impegnati in protezione civile, agility, pet-terapy, ipo ma oltre dimostrare che il C.C. (o il Labrador, o) possono riuscire ad eseguire esercizi che esulano dalla loro attitudine di razza ritenete queste prove adatte alla selezione del C.C.? Dobbiamo necessariamente “**appiccicare**” al C.C. una prova confezionata per altre razze (IPO/ZTP) adatta a misurare peculiarità comportamentali tipiche di razze diverse dalla nostra o vogliamo provare, almeno provare a costruire una prova di lavoro che sia in grado di dare indirizzi di selezione e non rappresenti solo uno “scoglio” atto a rendere più difficile il percorso verso l’ipotetico titolo?

L’IPO, lo ZTP sono prove studiate per i lupoidi mentre il nostro cane è un molossoide, differenza: i lupoidi lavorano prevalentemente in “preda” i molossoidi lavorano prevalentemente in combattività (predazione + lotta) e questo induce una maggiore difficoltà o una diversa capacità di attivazione.

La prova per il C.C. chiede uno studio di fattibilità (avviato), l’individuazione di criteri di valutazione che tengano conto delle necessità etologiche e attitudinali del cane e la scelta degli indici di misurazione. Finita la pianificazione deve essere allestito un “prototipo” (che spero di presentare ai Soci entro il primo semestre del 2012). Realizzato e valutato il prototipo, la prova deve essere messa in “sperimentazione” successivamente presentata per l’approvazione. E’ ovvio che tutto questo richiede tempo e, per ora, rimane valido il CAL II.

Veniamo a quanto accade in questi giorni su fb. L’intervento di Gaetano Pizzati responsabile dell’area lavoro SACC ha sollevato alcuni interrogativi e qualche piccola polemica. Gaetano è persona che conosco, stimo e reputo capace ma, ha utilizzato espressioni da “campo” e un pochino “forti nei toni” che debbono essere chiarite: “Aggressività” “morde con la paura negli occhi”.

Ho visto tantissimi C.C. (superato il CAL 2) mordere senza sicurezza, con paura, perché costretti; “... con la paura negli occhi”! Sono i cani in autodifesa, insicuri e pericolosi.

L'aggressività è una dote naturale strettamente legata alla conservazione della specie.

Esistono però diverse forme di aggressività:

- 1) Aggressività da predazione
- 2) Aggressività da dominanza
- 3) Aggressività da autodifesa o difensiva

Credo queste siano le forme principali non uniche, di aggressività.

Quindi il cane deve essere "lavorato" sfruttando l'aggressività predatoria ma trattandosi di C.C. = molossoide è spesso necessario stimolare la combattività (aggressività + lotta).

Questo è più difficile e chiede un tempo di preparazione maggiore così, in molti, pur predicando il gioco, il "metodo gentile" e il "rinforzo positivo" praticano poi l'autodifesa e posto il cane in un angolo o spalle ad una rete o ad un muro lo "stimolano" insistentemente con lo straccio, il salsicciotto e qualche schiocco di frusta fintantoché l'animale, altro non può fare, reagisce mordendo ma quel morso non è un morso sano, sicuro, è bensì un morso dettato dalla paura.

<<Il lupo che morde l'agnello non ha paura, ha fame. L'agnello che morde il lupo (laddove esistesse) non ha coraggio, mette in atto l'estremo tentativo di salvare la pelle>>.

Questo è quello che la Società non vuole, quindi il CAL 2:

rilascia un certificato di attitudine al lavoro non è una prova di lavoro ma un test atto a misurare la socievolezza e l'equilibrio nervoso del cane – quindi a giusto completamento di un titolo morfologico.

Non è ripetibile se superato, non ammette classifica (non dà punteggio) ma qualifica il cane: approvato / non approvato. Preferisco un cane che entra scodinzolando, passa tranquillo tra le persone ed affronta il figurante senza mordere ma senza alcuna paura ad un cane che entra con la coda tra le gambe con atteggiamento di eccessiva vigilanza, rimanendo costantemente alle spalle del conduttore e cercando di evitare le persone per arrivare poi al figurante con traiettorie indirette anziché impattarlo velocemente e direttamente producendo poi un morso di "punta" o "masticato" e facendo ben attenzione ad evitare accuratamente ogni forma di contatto con il figurante. Questo è un cane pericoloso e privo di equilibrio nervoso.

Voi dite che il CAL è una prova semplice che richiede scarso addestramento, ne sono convinto anch'io, nonostante abbia questa convinzione butterei a "mare" almeno il 50% dei C.C. che hanno superato il CAL 2, allora cos'è che non funziona? Il C.C. ha perso carattere? La selezione tende esclusivamente alla morfologia? La prova è sottovalutata?

Nel CAL 2 è necessario valutare l'atteggiamento del cane nei confronti di estranei inoffensivi, la qualità del morso e la capacità di tornare immediatamente "all'equilibrio nervoso" dopo il morso.

E il cane che morde gli estranei? Dove? In strada morde tutto e tutti purché gli capitino a tiro o nel suo ambiente non ammette intromissioni? In questo caso sta facendo in pieno il suo lavoro o

volete un cane che accolga tutti a “zampe” aperte? Se è così togliete il cane ed acquistate un maggiordomo, è più consono alla funzione. Qui è il proprietario che deve avere il controllo pieno dell'animale ed essere inserito correttamente nella scala gerarchica familiare. Valutare l'equilibrio nervoso di un cane non significa che questo debba essere inibito al morso.

Se un estraneo varca una proprietà di cui il cane è posto a guardia è ovvio che il cane debba intervenire, mi preoccuperei se scappasse a nascondersi.....